

19

# Scuola Agraria Salesiana

CANELLI (Asti)

Canelli, 28 Febbraio 1939.



*Carissimi Confratelli,*

Il 18 febbraio u. s. alle ore 17,10 si spegneva santamente, assistito dai Confratelli e dai Familiari, l'amatissimo nostro Coadiutore

## C U C C O   L U I G I

di anni 23

Era nato a Verolengo (Torino) il 27 marzo 1916 da Antonio e Veronica Bonfante, pii e timorati genitori, che regalarono alla nostra Congregazione tre ottimi e zelanti figliuoli.

Trascorse i primi anni della sua giovinezza nell'ambiente campagnuolo del paese natìo, dove, condividendo il tempo tra il lavoro e la preghiera, sentì nascere nel suo cuore i germi della Vocazione Salesiana. All'età di 18 anni, secondando il vivo desiderio di lavorare per D. Bosco nella nostra Società, come già avevano fatto i suoi due fratelli, colla santa semplicità che fu sempre sua caratteristica, si presentò successivamente ai Direttori delle case di Borgo S. Martino e di Pineiro, per esservi accettato in qualità di aspirante. La sua richiesta fu esaudita l'11 gennaio 1936 e trascorse l'anno di aspirandato, come *inseriente portinaio*, nella Casa D. Lemoyne a Torino.

L'esatto e scrupoloso adempimento del suo dovere gli permise il 30 agosto di quello stesso anno di entrare nel nostro Noviziato di Borgomanero, dove il caro Luigi ebbe modo di approfondire il gran bene che è la vita religiosa salesiana.

I suoi quadernetti di appunti, sempre redatti e custoditi con cura, rivelano il candore dell'anima sua, la brama di avanzare nella via della perfezione.

Emessa la professione religiosa l'8 settembre 1937, fu inviato dall'obbedienza in questa Casa, dove, nel breve periodo di tempo che vi trascorse, ebbe modo di esplicare, nelle diverse mansioni affidategli, quell'attività di bene, unita a vero spirito di pietà, che formano di lui il Coadiutore Salesiano secondo il genuino spirito di D. Bosco.

La sua robusta fibra aveva già avuto in quest'anno qualche scossa: ma, curato a tempo, il buon Confratello si rimetteva facilmente dalle lievi indisposizioni. Il 10 febbraio u. s., per una piccola imprudenza usata durante il lavoro, fu costretto a mettersi a letto, da cui non doveva più alzarsi. Sebbene gli venissero prodigate le cure e i rimedi necessari, una bronco-polmonite influenzale stroncava in breve volger di tempo la sua preziosa esistenza e gli apriva le porte del Cielo.

Nel corso della sua malattia, i nostri cuori già si aprivano a promettente speranza di guarigione; ma il male bruscamente prese cattiva piega, e, insieme col padre e coi fratelli, ci rassegnammo alla catastrofe finale.

Il compianto confratello coltivò con amore speciale lo spirito di pietà: ne ebbe profonda comprensione, che manifestò colla precisione e col contegno edificante in tutte le pratiche. Fu devotissimo della Madonna, e trovava le sue delizie spirituali ai piedi di Gesù Sacramentato. Il nostro Santo Fondatore aveva un posto speciale nella sua devozione: anche dopo lunghe giornate di logorante lavoro, se gli rimaneva qualche frustolo di tempo, saliva in camera a leggere qualche brano della Biografia di D. Bosco. Tutta la sua vita fu incorniciata da un'aurea semplicità che rivelava nelle parole, nelle opere e nello spirito di sacrificio, col quale santificava il suo lavoro, cui era costantemente fedele.

Umile, seppe adattarsi alle varie occupazioni sempre con silenzio sereno, sfiorato solo da un suo abituale sorriso. La cameretta,

che raccolse i suoi ultimi aneliti, risuona ancora delle sue fervorose, frequenti e spontanee giaculatorie, che impreziosirono di meriti il supremo e generoso sacrificio della sua giovane vita.

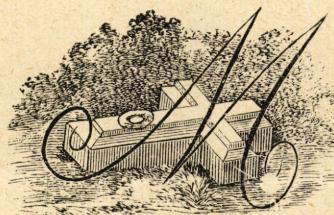
Durante la sua malattia, a me che l'interrogavo se soffrisse molto, egli, quasi presago della sua morte, con la consueta amabilità, rispose: " Soffro, sì, volentieri; e offro queste mie sofferenze e questa mia vita per le **vocazioni di buoni e zelanti Confratelli Coadiutori** „.

I solenni funerali, svoltisi nel nostro Santuario di Maria Ausiliatrice, cui presero parte, con tutta la Comunità della Casa, i Familiari e numeroso popolo, riuscirono un imponente e doveroso omaggio di affetto alla salma del caro Estinto.

La sua dipartita destò in tutti i Confratelli e Giovani un sincero rimpianto e suscitò un unanime " Ecco come muore il giusto! „, per cui possiamo sperare di aver acquistato un protettore in Cielo. Tuttavia siamogli larghi dei nostri generosi suffragi.

Vogliate pure ricordare nelle vostre preghiere questa Casa e chi si professa

vostro aff.mo in C. J.  
Sac. ALESSANDRO FELTRIN  
Direttore



**Dati per il necrologio:** Coad. Cucco Luigi, nato a Verolengo il 27 marzo 1916, morto a Canelli (Asti) il 18 febbraio 1939 a 23 anni di età e 2 di professione.

**STAMPE**

Mr. <sup>no</sup> Sig. Director

Franz J. G. B. Lemoyne Piazza Mercanti 14

Torino (109)



10 ROMA-NIZZA MONS